

## POLITICAL POSITION PAPER

<p><b>TITOLO</b></p> <p><i>Usa un titolo che Indica chiaramente l'argomento o la questione trattata.</i></p>	<p>Azionariato Popolare tra Illusione e Opportunità: Serve una Riforma Credibile</p>
<p><b>KEYWORDS</b></p> <p><i>Elenca le parole chiave (3-5) che meglio riflettono il contenuto della proposta</i></p>	<p>Azionariato Popolare Governance Club Sportivi Riforma Normativa</p>
<p><b>EXECUTIVE SUMMARY</b></p> <p><i>Riassumi in massimo 10 righe la proposta politica, evidenziando <u>cosa</u> viene proposto, <u>perché</u>, e <u>come</u> realizzarlo.</i></p>	<p>La proposta politica mira ad analizzare la proposta di promuovere l'azionariato popolare nello sport, al fine di garantire una gestione sana e partecipata.</p> <p>Viene sottolineata la necessità di una normativa chiara che protegga i diritti dei tifosi e faciliti la loro partecipazione senza che diventi un rischio per loro.</p> <p>La proposta include la creazione di un sistema di monitoraggio trasparente, con report periodici obbligatori per garantire l'efficacia dell'iniziativa. Inoltre, suggerisce di evitare rigidità come l'obbligo di destinare una percentuale fissa degli utili a scopi istituzionali, poiché questo potrebbe penalizzare i club in difficoltà economica.</p> <p>La legge dovrebbe favorire la flessibilità, assicurando principalmente però la protezione degli investimenti dei tifosi.</p>
<p><b>CONTESTO</b></p> <p><i>Fornisci una breve panoramica dell'argomento, spiegando perché è rilevante e qual è l'attuale stato delle cose</i></p>	<p><b>1) IL CONTESTO ITALIANO</b></p> <p>Il mondo dello sport, in particolare il calcio professionistico, sta attraversando una fase di stagnazione a livello economico e gestionale. In Italia, i club sono tradizionalmente controllati da singoli imprenditori locali, che a volte agiscono solo con logiche speculative e sul breve termine.</p> <p>Questo porta dunque il tifoso ad essere l'ultima vittima di pessime decisioni strategiche del club. Allo stesso tempo, però, il tifoso non riesce mai a proporre un modello alternativo, limitandosi alla solita contestazione con striscioni e cori del tipo "(Nome del presidente) vattene".</p> <p>Questa reazione emotiva è comprensibile, ma in fondo del tutto inefficace: non porta a nessun cambiamento reale, né mette in discussione le modalità di gestione del club.</p> <p>Manca infatti una cultura della consapevolezza economica e finanziaria del calcio. I tifosi raramente analizzano i bilanci</p>

della squadra per cui fanno il tifo, né le reali capacità patrimoniali dei presidenti, che molte volte si rivelano imprenditori senza risorse adeguate o con progetti insostenibili.

In Italia, il concetto di azionariato popolare è ancora visto con diffidenza, anche per la mancanza di una normativa chiara che lo incentivi.

## **2) COS'E' L'AZIONARIATO POPOLARE**

L'azionariato popolare è un modello di governance in cui i tifosi e i cittadini possono acquistare una piccola quota della società sportiva, diventando soci e partecipando in modo trasparente e plurale alla sua gestione. L'obiettivo è dare voce e potere decisionale alla comunità, garantendo che il club sia gestito in modo responsabile, sostenibile e vicino al territorio.

In breve i passaggi per la creazione sono questi: il tutto inizia con la creazione di una società veicolo, un'entità legale che raccoglie fondi dai tifosi per acquistare azioni del club. I tifosi contribuiscono finanziariamente tramite crowdfunding e, una volta raccolti i fondi, la società veicolo compra le azioni/quote del club. I tifosi diventano così co-proprietari e acquisiscono diritti di partecipazione e voto nelle decisioni strategiche

## **3) I CASI ITALIANI**

Negli ultimi anni, diverse realtà hanno provato a introdurre questi modelli, ma con risultati poco soddisfacenti: (1) ToroMio, nato per aggregare i tifosi del Torino e creare un fondo comune per acquisire quote societarie, non è mai riuscito a imporsi nel dibattito pubblico né a incidere sulla governance del club. Parma Partecipazioni Calcistiche ha permesso ai tifosi di entrare direttamente nel capitale del Parma Calcio, ma con una quota troppo esigua per influenzare le scelte strategiche. MyRoma, iniziativa simile legata alla Roma, ha raccolto adesioni senza però ottenere una reale voce in capitolo.

Il problema di queste iniziative è che, per quanto l'idea sia buona, alla fine rimangono spesso progetti di nicchia, senza la spinta giusta per diventare un argomento di discussione reale "da piazza", o qualcosa che possa davvero smuovere le cose.

Gli unici casi di successo di questo modello di governance sono attualmente il Chievo e L'Aquila. La Clivense (2), nata nel 2021 dall'iniziativa di Sergio Pellissier per raccogliere l'eredità del Chievo Verona. Attraverso una campagna di equity crowdfunding, il club ha raccolto oltre mezzo milione di euro con l'obiettivo di arrivare a un milione per garantirsi l'iscrizione alla Serie D e costruire un centro sportivo. Il club

abruzzese (3) invece, dopo anni difficili, ha permesso ai tifosi di acquisire il 51% delle quote attraverso una campagna di equity crowdfunding, dove sono stati raccolti oltre 320.000 euro da centinaia di nuovi soci. Oltre all'aspetto sportivo, il progetto include un piano industriale e la riqualificazione degli impianti sportivi, dimostrando una visione a lungo termine che spesso manca ai casi di mancato successo.

#### **4) CONTESTO LEGISLATIVO ITALIANO E LA PROPOSTA DI LEGGE N. 836/2023**

Al momento, in Italia non esiste una normativa specifica e completa che regolamenti l'azionariato popolare nel settore sportivo e' cio' rende difficile l'adozione di modelli partecipativi da parte dei tifosi, ma sono stati fatti alcuni passi in avanti:

La proposta di legge n. 836/2023, approvata dalla Camera dei Deputati il 23 aprile 2024 e attualmente all'esame del Senato, mira a promuovere la partecipazione popolare dei tifosi alla proprietà e alla gestione delle società sportive ([Link](#)).

Il testo introduce la figura degli Enti di Partecipazione Popolare Sportiva (EPPS), che possono assumere la forma giuridica di società o associazione, compatibilmente con lo scopo sociale o associativo, e sono costituiti dai tifosi per detenere quote o azioni delle società sportive (art. 3, comma 1). Gli EPPS devono adottare il principio "una testa, un voto", indipendentemente dalla quota posseduta, e garantire inclusione, partecipazione, democrazia e trasparenza nella loro struttura organizzativa (art. 3, comma 1, lettere a e b)

Nelle società sportive professionistiche, l'EPPS può nominare un componente del consiglio di amministrazione qualora detenga almeno il 30% del capitale sociale (art. 2, comma 3, lettera b).

sempre nelle società sportive professionistiche, l'EPPS deve detenere almeno l'1% del capitale sociale per poter partecipare all'assemblea della società sportiva; esprimere pareri; vigilare sull'etica e sulla trasparenza. Questa soglia non è richiesta per le società dilettantistiche.

In caso di perdita del titolo sportivo da parte di una società per insolvenza o altre cause previste dall'ordinamento, le società sportive a partecipazione popolare possono beneficiare di un diritto di prelazione per l'assegnazione del medesimo titolo, a parità di condizioni e garanzie, purché siano soddisfatte specifiche condizioni, tra cui il possesso dei requisiti previsti dalla legge da parte dell'EPPS e della società sportiva, e la sede nel medesimo comune o, in mancanza, nella stessa provincia o regione della società originaria (art. 5) ([Link](#))

## **5) CRITICITA' DELLA PROPOSTA**

La proposta di legge presenta alcune criticità:

- Non contiene un principio espresso e rigido di obbligo di reinvestimento degli utili in attività istituzionali. Tuttavia, il riferimento alle finalità non lucrative e alla natura associativa e civica degli EPPS suggerisce che tale comportamento sia auspicato.
- Soglie di partecipazione: La soglia minima dell'1% del capitale sociale per l'EPPS potrebbe essere facilmente strumentalizzata dalle società per ottenere benefici senza concedere una reale partecipazione ai tifosi.
- Rappresentanza limitata: Il diritto di nominare un membro nel consiglio di amministrazione è previsto solo se l'EPPS detiene almeno il 30% del capitale sociale, una soglia difficilmente raggiungibile dai tifosi.
- Mancanza di incentivi fiscali: La proposta non prevede agevolazioni fiscali significative per le società che adottano il modello di partecipazione popolare, limitandone l'attrattiva.

Il rischio pertanto è che gli EPPS siano costituiti solo formalmente da soggetti legati alle società stesse per ottenere vantaggi (senza reale rappresentanza popolare). Tutte queste problematiche sono di difficile soluzione e forse utilizzare la forma giuridica della cooperativa potrebbe rappresentare una soluzione efficace per implementare un modello di gestione partecipativa.(5)

## **6) CONTESTO LEGISLATIVO EUROPEO**

Spesso, quando si parla dell'azionariato popolare e dei suoi benefici si tira sempre in ballo il caso tedesco o il Barcellona, credendo che questo modello venga seguito anche da tutte le altre squadre di Bundesliga e Liga spagnola.

La realtà ci dice che in Spagna nel 1990 è stata emanata la Ley del Deporte (Legge 10/1990), che obbligava i club professionistici a trasformarsi in Sociedades Anónimas Deportivas (obbligatorietà abolita nel dicembre 2021) in modo da migliorare la gestione finanziaria e la trasparenza. Tuttavia, furono concesse eccezioni a solo 4 club che in quel momento avevano bilanci positivi nei cinque anni precedenti, e sono Ath. Bilbao, Barcellona, Real Madrid e Osasuna, mentre tutti gli altri club spagnoli sono gestiti come aziende private e senza partecipazione dei tifosi.

La Germania è nota per la "regola del 50+1", introdotta nel 1998, stabilisce che i club tedeschi devono detenere almeno

	<p>il 50% più uno delle quote delle proprie società, garantendo così il controllo ai tifosi. (4)</p> <p>Ma anche qui ci sono varie eccezioni, tra cui Bayer Leverkusen, Wolfsburg e Hoffenheim, che non hanno partecipazione di tifosi in quanto le rispettive aziende (Bayer, Volkswagen, SAP) avevano finanziato i club per oltre 20 anni consecutivi. Nonostante le eccezioni di cui sopra, alla fine la grande maggioranza dei club della Bundesliga è di fatto fan-owned.</p> <p>Questa norma non è frutto di una legge nazionale dello Stato tedesco, ma è una regola interna della Lega/Federcalcio tedesca però vincolante per partecipare ai campionati professionistici nazionali.</p>
<p><b>POSIZIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Dichiarazione della posizione: Esprimi chiaramente la tua posizione sull'argomento.</i></li> <li>▪ <i>Importanza: Spiega perché questa posizione è importante e quali sono le sue implicazioni politiche.</i></li> </ul>	<p>Sono favorevole all'azionariato popolare, ma credo che sia essenziale avere una normativa chiara che protegga i tifosi e le loro partecipazioni nei club. Senza regole precise, si rischia che questi progetti diventino poco affidabili o delle truffe.</p> <p>Oggi purtroppo i tifosi "medi" anche se desiderano impegnarsi in un progetto di azionariato popolare, sono spesso scettici e timorosi, temendo che l'iniziativa possa essere sfruttata senza reali vantaggi per loro. Una normativa che definisca i diritti dei tifosi e le modalità di partecipazione sarebbe fondamentale per incrementare la fiducia in progetti del genere.</p> <p>Questa questione è particolarmente rilevante per i club calcistici che vanno dalla Serie C all'Eccellenza, dove i costi sono relativamente alti rispetto ai guadagni contenuti. Questi club non hanno accesso ai grandi fondi di private equity che sostengono le società di Serie A e B, e pertanto un azionariato popolare chiaro potrebbe essere la risposta per garantire una gestione sana e partecipata.</p> <p>Il caso tedesco dimostra che non serve una legge nazionale per promuovere la partecipazione popolare: la regola del 50+1, introdotta dalla Lega, ha creato un modello stabile e trasparente con tifosi protagonisti.</p> <p>Allo stesso tempo, imporre una struttura simile per legge in Italia, con troppa rigidità, rischierebbe di frenare investitori esteri e iniziative virtuose.</p> <p>Serve quindi una legge sì, ma chiara, snella ed efficace, che garantisca trasparenza e coinvolgimento dei tifosi, senza bloccare il sistema e soprattutto, di facile comprensione per il tifoso "medio"</p>
<p><b>PROPOSTA</b></p> <p><i>Illustra nel dettaglio le azioni concrete e specifiche che proponi di intraprendere in base alla tua posizione. Questa</i></p>	<p>La proposta di Legge al vaglio del Parlamento dimostrano, come spesso nel nostro paese, un approccio troppo regolatorio e sconnesso dalla concretezza e dalla realtà.</p> <p>Al tempo stesso, si ritiene che nell'art.3 l'obbligo rigido di reinvestire gli utili solo in attività "istituzionali" (come</p>

*parte è il cuore del documento.*

impianti, inclusione sociale, lotta alle discriminazioni) è limitante e potenzialmente dannoso, soprattutto per club che si trovano in crisi finanziaria. Questa rigidità non tiene conto della diversità delle situazioni economiche dei vari club, che vanno dalle società sane a quelle sull'orlo del fallimento. Inoltre, l'articolo impedisce di accantonare utili per autofinanziarsi o, ad esempio, costruire un piano pluriennale più solido.

I requisiti per l'assegnazione del titolo sportivo presentano una inutile rigidità sulle percentuali fisse: l'obbligo del 25% per ciascuna destinazione può essere troppo rigido e poco adattabile a diverse realtà territoriali o a seguito di fallimento del club cittadino.

In parallelo è necessario inserire altri spunti per garantire almeno sulla carta che questi progetti non rimangano solo parole vuote ma che abbiano un impatto concreto.

È importante in questa ottica introdurre un sistema di monitoraggio per tali iniziative. L'associazione/società veicolo costituita dovrebbe essere obbligata a pubblicare report periodici che documentino le attività svolte, i progressi rispetto agli obiettivi dichiarati e il modo in cui vengono utilizzati i fondi raccolti. Questi report dovrebbero essere di dominio pubblico per assicurare la massima trasparenza.

Successivamente, per evitare che i contributi dei tifosi vadano dispersi in progetti inconcludenti, è necessario prevedere clausole che tutelino i soci nel caso in cui l'iniziativa non riesca a raggiungere risultati concreti entro un periodo stabilito. Ad esempio, se entro due anni non si è riuscito ad acquisire una quota rilevante del club o a ottenere una rappresentanza nel consiglio di amministrazione, dovrebbe esserci la possibilità di restituire ai soci le somme versate, al netto delle spese amministrative.

Alla luce delle recenti discussioni sull'introduzione di una norma specifica per l'azionariato popolare, emerge un particolare interesse verso la forma giuridica della società cooperativa come possibile struttura portante per un modello di partecipazione diffusa e democratica.

La cooperativa, proprio per sua natura, consente il coinvolgimento paritario dei soci, il rispetto del principio "una testa, un voto", e può rappresentare una risposta coerente ai valori di trasparenza, rappresentanza e legame con il territorio del club.

Tuttavia, la complessità del contesto normativo italiano, unita alle specificità del settore sportivo, impone un attento studio di fattibilità. Questo studio dovrà analizzare vantaggi, limiti e implicazioni pratiche delle diverse forme giuridiche disponibili (cooperativa, associazione, fondazione, società di capitali con patti parasociali, ecc.) con l'obiettivo di individuare la struttura più chiara ed efficace per realizzare un progetto di azionariato popolare che sia realmente inclusivo, stabile nel

	tempo e compatibile con gli assetti societari delle società sportive italiane.
<p><b>ARGOMENTAZIONI</b></p> <p><i>Supporta la tua posizione con ragioni solide</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Argomento 1: Presenta il primo argomento a sostegno della tua posizione. Spiega i benefici e fornisci dati, esempi o citazioni che supportano il tuo punto di vista.</i></li> <li>▪ <i>Argomento 2: Presenta il secondo argomento, seguendo la stessa struttura.</i></li> <li>▪ <i>Argomento 3: Continua con ulteriori argomentazioni, se necessario.</i></li> </ul>	<p>1. Nei club di alto livello la governance è appannaggio di fondi/imprenditori con solide garanzie patrimoniali e competenze gestionali. Ma dalla Serie C in giù, fino all'Eccellenza, il problema principale è la mancanza di stabilità economica e di una gestione professionale. Qui, un azionariato popolare ben regolamentato potrebbe aiutare i club a costruire progetti sostenibili sia a livello economico che sociale.</p> <p>Tra Serie C e D ci sono numerosi esempi di società che falliscono o cambiano proprietà ogni pochi anni, spesso con imprenditori che promettono investimenti mirabolanti ma poi scompaiono. Nei campionati dilettantistici invece, i club sono spesso gestiti da piccoli imprenditori locali senza strategie a lungo termine e con stretti margini di movimento a livello economico.</p> <p>Una normativa chiara e snella darebbe la possibilità ai tifosi di organizzarsi in modo serio e riconosciuto, evitando che i club di categorie inferiori finiscano sempre nelle mani di avventurieri senza un vero progetto sportivo e finanziario.</p> <p>2. Uno dei principali problemi delle iniziative di azionariato popolare è la mancanza di trasparenza sul da farsi. Molti progetti nascono con entusiasmo ma poi si arenano per anni. Senza obblighi di rendicontazione e senza tutele per chi partecipa, il rischio è che questi progetti vengano visti come delle semplici raccolte fondi. L'introduzione di un sistema di monitoraggio obbligatorio e di clausole di trasparenza garantirebbe ai tifosi la possibilità di valutare in ogni momento l'operato e di evitare sprechi.</p>
<p><b>CONTRO-ARGOMENTAZIONI</b></p> <p><i>Anticipa obiezioni e rispondi in modo efficace</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Controargomentazione 1: Identifica una possibile obiezione alla tua posizione e rispondi con contro-argomentazioni solide.</i></li> <li>▪ <i>Controargomentazione 2: Ripeti per altre obiezioni comuni.</i></li> </ul>	<p><b>Controargomentazione 1: "L'azionariato popolare non serve perché i tifosi non hanno le competenze per gestire un club."</b></p> <p>Risposta 1:</p> <p>L'azionariato popolare non significa che ogni tifoso decida tutto: i soci eleggono dei rappresentanti qualificati che affiancano i professionisti nella gestione quotidiana del club. Il modello punta a scegliere persone con solide competenze manageriali, ma mantenendo un controllo democratico e trasparente.</p>

	<p><b>Controargomentazione 2: “Con tanti soci, le decisioni sono lente e inefficaci. Immagina per scegliere un allenatore con 200 tifosi in cui ognuno dice la sua.”</b></p> <p>Risposta 2:</p> <p>È un falso mito. L’assemblea dei soci ha il compito di stabilire le linee guida generali e controlla la gestione, ma la parte operativa resta in mano a una dirigenza professionale come il direttore sportivo e il direttore generale</p> <p><b>Controargomentazione 3: “Con l’azionariato popolare non si possono attrarre grandi capitali, quindi la squadra non potrà mai ambire a livelli alti.”</b></p> <p>Risposta 3:</p> <p>Non è vero: l’azionariato popolare non esclude l’ingresso di capitali privati, serve solo per evitare che il club sia usato solo come strumento speculativo.</p>
<p><b>CONCLUSIONE</b></p> <p><i>Ribadisci brevemente i punti principali della tua proposta e i benefici che ne deriverebbero per il Sistema Paese</i></p>	<p>In conclusione, sostengo fortemente l'azionariato popolare, ma credo che sia essenziale una normativa chiara e protezione per i tifosi.</p> <p>Senza regole precise, rischiamo che queste iniziative diventino poco affidabili e non portino alcun vantaggio ai partecipanti né al settore sportivo. Attualmente, i tifosi sono scettici, temendo che i progetti siano sfruttati senza beneficio concreto per loro.</p> <p>Come detto nelle parti precedenti, il modello tedesco del 50+1 dimostra che non serve una legge nazionale troppo rigida, ma una regolamentazione snella ed efficace che permetta di bilanciare il coinvolgimento dei tifosi con l’ingresso di investitori. In Italia, però, la proposta di legge al vaglio presenta elementi di rigidità che potrebbero ostacolare la crescita dei club, come l’obbligo di reinvestire gli utili in attività istituzionali e le percentuali fisse imposte per le destinazioni degli utili. Queste disposizioni non tengono conto delle diverse situazioni economiche dei club, soprattutto quelli in difficoltà.</p> <p>Per evitare che questi progetti restino solo promesse vuote, è fondamentale dunque introdurre un sistema di monitoraggio trasparente, con report periodici pubblicati sul sito, e la possibilità di tutelare i tifosi nel caso in cui gli obiettivi non vengano raggiunti. Solo così possiamo garantire che l’azionariato popolare diventi un’opportunità concreta per tutti i tifosi e per il sistema sportivo italiano, contribuendo positivamente al Sistema Paese.</p> <p>Infine, la forma della società cooperativa si configura come uno strumento potenzialmente adeguato per dare corpo e legittimità a un modello di azionariato popolare in Italia. Per comprendere appieno la fattibilità e l’efficacia di questa soluzione, si ritiene fondamentale avviare un’analisi tecnica e</p>

	giuridica, allo scopo di individuare l’assetto più solido e coerente con la realtà del nostro ordinamento sportivo e societario.
<p><b>MINISTERI DI RIFERIMENTO</b></p> <p><i>Elenca il o i ministeri sotto i quali ricadrebbe per competenza per la proposta</i></p>	Dipartimento per lo Sport
<p><b>BUDGET</b></p> <p><i>Se possibile, indica la più realistica stima di budget per realizzare la proposta, basandoti su riferimenti oggettivi e spiegando come è stata calcolata</i></p>	
<p><b>FONTI E RIFERIMENTI</b></p> <p><i>Elenca tutte le fonti utilizzate per supportare le tue argomentazioni, seguendo uno stile di citazione appropriato.</i></p>	<p>(1) <a href="https://www.noif.it/membri">https://www.noif.it/membri</a></p> <p>(2) <a href="https://www.ilnordest.it/economia/impreses/primocrowdfunding-nella-storia-del-calcio-la-clivense-raggranella-oltre-mezzo-milione-di-euro-szjeqwuf">https://www.ilnordest.it/economia/impreses/primocrowdfunding-nella-storia-del-calcio-la-clivense-raggranella-oltre-mezzo-milione-di-euro-szjeqwuf</a></p> <p>(3) <a href="https://www.ilsole24ore.com/art/all-aquila-nuovo-calcio-azionariato-popolare-crowdfunding-e-stadio-rigualificare-AFly8gED">https://www.ilsole24ore.com/art/all-aquila-nuovo-calcio-azionariato-popolare-crowdfunding-e-stadio-rigualificare-AFly8gED</a></p> <p>(4) <a href="https://www.bundesliga.com/en/faq/what-are-the-rules-and-regulations-of-soccer/50-1-fifty-plus-one-german-football-soccer-rule-explained-ownership-22832">https://www.bundesliga.com/en/faq/what-are-the-rules-and-regulations-of-soccer/50-1-fifty-plus-one-german-football-soccer-rule-explained-ownership-22832</a></p> <p>(5) <a href="https://communityfootball.it/2024/10/19/legge-sulla-partecipazione-popolare-dei-tifosi-lapprofondimento-del-network-di-supporters-in-campo-su-calcio-e-altre-storie-video/">https://communityfootball.it/2024/10/19/legge-sulla-partecipazione-popolare-dei-tifosi-lapprofondimento-del-network-di-supporters-in-campo-su-calcio-e-altre-storie-video/</a></p>